

LE PROPOSTE

L'Udc pensa alle famiglie, la Lega alle banche

La manovra alternativa dei centristi: 150 emendamenti depositati oggi in Parlamento

ROMA - Le famiglie italiane «sprofondano nel dimenticatoio», mentre andrebbero previsti in Finanziaria 2,5 miliardi per favorirne il sostentamento. Per questa ragione, l'Udc ha presentato ieri un pacchetto di proposte (gli emendamenti verranno depositati oggi in commissione Bilancio a Montecitorio) che vanno dalle agevolazioni ai nuclei numerosi agli sgravi fiscali per le imprese "virtuose", che cioè prendono con sé nuovi dipendenti in tempo di crisi economica.

Il partito di Pierferdinando Casini ha presentato ieri pomeriggio le sue proposte di modifica ad una manovra ritenuta insoddisfacente: c'è, fra l'altro, una maggiorazione degli assegni per le famiglie numerose, agevolazioni Irap per le imprese che hanno assunto o stabilizzato nel 2009, il 5 per mille, l'inserimento del canone Rai come voce della bolletta elettrica per evitare l'evasione ed anche lo stop alla vendita dei beni confiscati alla mafia.

Molti dei 150 emendamenti dell'Udc, come spiega il capogruppo in commissione Bilancio Gian Luca Galletti, vengono coperti con gli introiti dello scudo fiscale, alcuni sono a costo zero.

«Siamo preoccupati - dice Galletti - dell'impostazione che si sta dando a questa Finanziaria: Tremonti sta facendo il gioco delle tre carte perché va a coprire buchi creati da lui stesso come ad esempio i 103 milioni per i libri di testo delle elementari».

I centristi scelgono, dunque, un'altra strada: occorrono misure come una maggiorazione degli assegni familiari da 800 a 1.000 euro il che porterebbe a un incremento di 384 euro mensili per le famiglie con due figli, di 535 per quelle con tre, e così via in maniera graduale. Per ciò che concerne, invece, la riduzione del-

l'Irap - che Tremonti ha drasticamente escluso in questa fase - i centristi pensano di escludere dalla base imponibile i nuovi assunti del 2009, chi viene tolto dalla mobilità e chi viene stabilizzato. L'Udc chiede, poi, ancora misure sul patto di stabilità, il 5 per mille, la sicurezza, l'inserimento del canone Rai nella bolletta elettrica, la cedolare secca sugli affitti e infine, come sottolinea il capogruppo in commissione Finanze Roberto Occhiuto, di cancellare la norma che prevede la possibilità di vendita dei beni confiscati alla

mafia per fare cassa («devono svolgere una funzione sociale - spiega - non possono essere consegnati alle aste»).

La Lega, intanto, ieri ha lavorato per mettere a punto un emendamento sulla commissione di massimo scoperto bancario da presentare alla Finanziaria. L'idea, dice il capogruppo in commissione Finanze del Carroccio, Massimo Fugatti, è quella di ridurre il tetto dello 0,50 per cento trimestrale all'affidamento previsto, insieme al divieto della commissione, nel primo decreto anticrisi dello scorso anno. Ma le misure del Carroccio non si fermano qui: il pacchetto comprenderà anche una proroga per gli affidamenti in house dei servizi pubblici, come ha preannunciato Massimo Bitonci. Il Carroccio chiede, poi, un intervento per modificare la soglia di 15mila euro per le compensazioni Iva e la moratoria per gli studi di settore. Mentre non vede di buon occhio i 160 milioni nel triennio stanziati per i forestali in Calabria. Tra le misure di "bandiera", Bitonci ha ricordato con il sopracciglio alzato anche la cedolare secca sugli affitti (il 23 per cento per le persone fisiche e il 27 per cento per le società).

s. d.

